

Interrogazione n. 647

presentata in data 12 dicembre 2022

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mastrovincenzo, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mangialardi, Vitri

Stato di attuazione del POR Marche 2014/2020

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

PREMESSO CHE

- il livello dei pagamenti rappresenta a tutt'oggi il parametro sintetico più efficace per misurare la capacità di utilizzo concreto delle risorse nazionali e comunitarie. A tale proposito si ricorda che al 31/12/2021, i pagamenti effettuati dalla regione Marche ammontavano al 39,54% del totale dei fondi del POR Marche, il valore più basso tra quelli delle regioni italiane registrato in quel momento;

- nell'aprile del 2022 il livello di spesa del POR Marche ammontava al 41,22%. Esso continuava ad essere inferiore allo stesso valore riscontrato, ad esempio, nelle regioni Friuli Venezia Giulia (85,59%), Toscana (77,69%), Emilia Romagna (69,57%), Veneto (63,34%), Puglia (77,40%) e Basilicata (69,1%), secondo i dati forniti dalla Camera dei Deputati. Va necessariamente messo in evidenza che la maggior parte di queste regioni dispongono di fondi molto più cospicui della regione Marche;

- nell'ottobre del 2022, i pagamenti del POR si sono attestati al 53% dello stanziamento globale, secondo i dati forniti dall'Autorità di gestione. Si è così confermata la distanza della regione dalle regioni più virtuose d'Italia. Tale dato appare tanto più preoccupante in quanto resta poco più di un anno al termine di spesa del 31.12.2023, fissato dall'Unione Europea. In conclusione, resta pertanto pochissimo tempo per spendere poco meno della metà dei fondi disponibili, ossia 276,6 milioni di euro;

- sul fronte degli impegni, nello stesso mese di ottobre 2022, il livello globale degli impegni si è attestato al 94% del totale, secondo i dati forniti dell'Autorità di gestione. In altre regioni lo stesso livello si è attestato largamente al di là del 100% dei fondi disponibili, ciò al fine di rimediare a eventuali diminuzioni di spesa dovute a mortalità di progetti o ad economie di spesa (tecnica del cosiddetto overbooking). Nell'aprile del 2022 l'Emilia Romagna aveva impegnato il 111,64% delle risorse disponibili, la Toscana il 109,81% , il Lazio il 104,71% , la Puglia il 131,61%;

CONSIDERATO CHE

- in favore delle aree colpite dal sisma del 2016, tra il 2018 e il 2020 è stato impegnato il 79% delle risorse disponibili, passando dall'iniziale 5% del 2018, al 43,7% del 2019 sino al 79% del 2020. La precedente Giunta Regionale ha infatti semplificato, snellito e accelerato le procedure, emanando bandi per l'attuazione degli interventi, appaltando lavori e assegnando risorse ai beneficiari finali;

- nelle stesse aree, a fine 2021, gli impegni sono aumentati del 2%, attestandosi all'81% del totale;

- ad aprile 2022, tale valore risulta pari all'82% del totale, confermando il vistoso rallentamento registrato nel 2021;
- nell'aprile del 2022 i pagamenti ammontavano a 69,4 milioni di euro, ossia al 28,56% dello stanziamento di 243 milioni di euro;
- tali pagamenti attengono prevalentemente agli investimenti produttivi in favore delle imprese, alla valorizzazione delle filiere, alle spese sanitarie Covid-19 e alla semplice creazione dei fondi relativi agli strumenti finanziari previsti;
- tale ritardo è causato dalla mancata apertura, a tutt'oggi, di un'alta percentuale dei cantieri delle opere infrastrutturali previste e dalla lenta realizzazione delle poche opere avviate. Alla luce del poco tempo disponibile fino al 31.12.2023, tale ritardo appare preoccupante e impossibile da recuperare in ragione dei tempi tecnici necessari alla piena realizzazione di tali interventi, che dovranno essere completati e funzionanti;
- a fine 2021 (ultimi dati a disposizione) il livello di impegni giuridicamente vincolanti di tali opere, ossia 60.092.989 euro, era pari solamente al 66,7% dello stanziamento di 90.094.437 euro. Si ricorda che si tratta di opere di adeguamento o miglioramento sismico in favore di edilizia scolastica, edilizia universitaria, edilizia sanitaria, edilizia ERDIS ed edifici pubblici strategici e di interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici;
- alla data del 31/12/2021 l'attuazione della mobilità ciclopedonale non registra nessun pagamento, malgrado impegni assunti per solo tre progetti, pari al 62% dello stanziamento globale;
- gli interventi relativi alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale materiale e immateriale registrano pagamenti pari a 2,2 milioni di euro a fronte dei 12,7 milioni di euro messi a disposizione dal programma (il 17,3% del totale);

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- gli strumenti attivati e da attivare per recuperare i pesanti ritardi sopra descritti e rispettare il termine ultimo del 31/12/2023, previsto dai regolamenti dell'Unione Europea;
- le misure concrete di sorveglianza, monitoraggio e accelerazione da mettere in atto per ridurre tali ritardi, constatati segnatamente ma non soltanto a livello delle opere infrastrutturali pubbliche da realizzare nelle aree colpite dal sisma del 2016;
- gli esiti del sistema di monitoraggio di tali opere pubbliche, fondato su una sorveglianza puntuale delle fasi di attuazione di ogni progetto, utilizzato negli anni 2018- 2020 e fortemente voluto dalla Commissione Europea, al fine di individuare tempestivamente difficoltà e ostacoli alla realizzazione. Si chiede di sapere se tale strumento continui ad essere utilizzato e perché esso non abbia dato gli esiti sperati. In caso contrario, si chiede di conoscere le ragioni della rinuncia all'utilizzo di questo strumento;
- le modalità per far fronte alle economie di spesa che si genereranno in quest'ultimo periodo di attuazione degli interventi;
- le ragioni del mancato ricorso ad una selezione aggiuntiva di progetti («overbooking»), così come realizzata da altre regioni italiane.

